



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 1 AGOSTO 2012

A CURA DELLO

STAFF DEL SINDACO

ALESSIO PASCUCCI



Piazza Risorgimento n. 1 – 00052 Cerveteri (RM) – Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



la Voce

Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Lago



Anno X - numero 175 - euro 0,20 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'informazione

mercoledì 1 agosto 2012 - San Alfonso

SPENDING REVIEW - La Maggioranza politica PdL, PD e UdC approva al Senato i tagli lineari imposti dal Governo tecnico. Dure le critiche

"Monti sta decimando i Comuni del Lazio"

di Alberto Sava

"La revisione della spesa del Governo sta demolendo Forze di Polizia, Enti locali, scuole, tribunali, biblioteche. Nella nostra regione, poi si procede a decimare marzionalmente i piccoli Comuni: secondo le recentissime stime, nel Lazio sono ben 84 i Comuni sotto i 1000 abitanti che subiranno i tagli di cui 25 nella sola provincia di Roma"



servizio a pagina 3

A CIVITAVECCHIA LA CONFERENZA DEI SINDACI DELLA ASL RM F

Verso gli Stati Generali della Salute

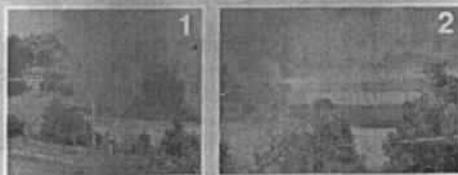
Tidei: "Il risanamento del sistema sanitario non può essere perseguito attraverso tagli indiscriminati"

Si è tenuta lunedì pomeriggio, presso l'Aula Pucci, la conferenza dei Sindaci della ASL RM F alla presenza del Direttore Generale della ASL Squarcione ed estesa ai rappresentanti sindacali CGIL, CISL, UIL, i sindacati della sanità, delle politiche sociali e dei pensionati. Per Cerveteri era presente il vicesindaco Giuseppe Zito e il delegato alla sanità. Anche Ladispoli ha partecipato ai lavori inviando il delegato alla sanità Amico Gandini. Il Sindaco di Civitavecchia Pietro Tidei, padrone di casa, al termina della Conferenza dei Sindaci

ha dichiarato: "Dopo la spending review e i tagli alle risorse alle ASL - sono le parole del sindaco Tidei - il welfare non può essere considerato come un costo da ridurre, ma deve diventare un volano di crescita. Il risanamento del Sistema Sanitario non può essere perseguito attraverso tagli indiscriminati - ha proseguito il sindaco Tidei - al contrario c'è la necessità di riqualificare la rete ospedaliera, potenziare i servizi distrettuali e rendere serie e trasparenti le regole per gli accreditamenti dei privati".

servizio a pagina 6

Cerveteri: fiamme alle Cascatelle



Incendio a ridosso delle Cascatelle. Ad alimentare le fiamme le montagne di rifiuti abbandonati dopo i picnic e di cui nessuno si è curato. Sul posto solo la Protezione Civile Comunale e sembrerebbe che uno dei volontari sia rimasto intossicato. Fuoco e fumo hanno avvolto una casa in costruzione (foto 1). Nella foto 2 un volontario della Prot. Civile circondato dalle fiamme.

Foto di Luigi Ciellini

Speciale Olimpiadi 2012 de "la Voce" Medagliere in movimento Italia in quinta posizione

Da Londra corrispondenza di Walter Borghino

E' ancora la scherma a catalizzare l'attenzione sulla spedizione italiana. I tre moschettieri Cassarà, Baldini e Aspromonte hanno raggiunto i quarti di finale. In serata Baldini, però, non è riuscito a conquistare la finale di fioretto. Bese, invece, il tiro a volo, altra disciplina storicamente vincente per l'Italia, dove nello skeet Valerio Lodde, al suo esordio olimpico, entra in finale a soli tre piattelli dal primo. Niente da fare nel completo per Brecciaroli e Panizzor, che avevano fatto ben sperare dopo una prova di dressage convincente, e poca gloria per il judo, dove sia Ciano che la Gwend lasciano il torneo all'altezza degli ottavi, sconfitti per ippon (entrambi erano accreditati con grosse aspettative). Entra nel vivo anche il canottaggio - quattro senza in semifinale, due con in finale con il terzo tempo di qualificazione: ci sono grandi potenzialità e numerose speranze di medaglia. Il nuoto, dicevamo, ancora a secco di medaglie e con prestazioni tutte al di sotto delle peggiori aspettative. A fallire è soprattutto il settore velocità, nel quale tutti gli atleti sembrano giunti all'appuntamento scarichi (o troppo carichi) e comunque non in forma. Fuori dalle semifinali dei 100 stile sia Magnini (che ha tuonato contro la direzione tecnica federale e contro i metodi di preparazione) che Luca Dotto, male la 4x200 maschile, lontani, molto lontani tutti gli altri. Sembra proprio che solo una prestazione doc di una ritrovata (almeno fisicamente) Pellegrini possa salvare una spedizione che si evidenzia sempre più rovinosa. Intanto, per rimanere in piscina, infiamma la polemica sulle prestazioni "lunari" della nuotatrice cinese Ye Shiwen, specialista dei misti, capace di nuotare con prestazioni migliori del ben palestrato "collega" Phelps. Ma, per rimuovere il tarlo di una diatriba che potrebbe caratterizzare in negativo l'intera manifestazione, il capo della British Olympic Association Lord Colin Moynihan ha dichiarato che la cinese è "pulita", ha passato i test della Wada (World Anti-Doping Agency) e merita invece riconoscimento per la sua bravura", replicando alle insinuazioni di doping del direttore della World Swimming Coach Association John Leonard, un americano, che è arrivato addirittura a ventilare la possibilità di manipolazioni genetiche. Purtroppo le Olimpiadi sono anche questo, anche i colpi bassi possono essere funzionali al raggiungimento dello scopo. Noi diciamo solo che, forse stranamente, la Gran Bretagna dopo 4 giornate è ancora a secco di ori, infrangendo una "tradizione" che vede il paese ospitante partire subito forte, magari "aggiustando" il calendario per renderlo più orientato verso discipline favorevoli e raggiungibili. E mentre si raggiunge un compromesso storico sull'uso del velo islamico "particolare" che permetterà alla judoka saudita Wojdan Shaherkani di partecipare ai Giochi, l'Italia scivola al quinto posto (l'obiettivo è rimanere nei dieci) di un medagliere estremamente dinamico e tutto da scoprire e commentare.

Walter Borghino

Incredibile successo della cena rionale svolta al Parco della Legnara per questioni logistiche

In 700 per festeggiare alla "Garbatella"

Organizzazione perfetta e cura di tutti i particolari... complimenti al quartiere!

Domenica alla Legnara "La Festa del rione Garbatella". Lo storico quartiere ceretano ha organizzato la serata affidandosi alla regia del mitico Francesco che ha curato tutti i... Particolari. Partiamo dal ricevimento all'ingresso del parco della Legnara dove si era accolti ad ogni arrivo dalla Zambra Jaz Band che attaccava con i suoi pezzi di repertorio. Poi alla spunta si veniva affidati ad una hostess o ad uno steward con l'incarico di accompagnarti al tavolo assegnato. E l'assistenza durava fino all'uscita, a notte fonda, perché sempre la stessa hostess o lo stesso steward hanno seguito e coccolato gli ospiti dei tavoli loro assegnati servendo ai commensali le varie portate, stando sempre tutti attenti a che non mancassero mai bollicine fredde e vino bianco ghiacciato. Nell'arena della Legnara sono stati circa 700 gli ospiti a cena per la Festa con un successo logistico garantito da ben 156 addetti tra camerieri ai tavoli e personale in cucina. Ed ora la grande sorpresa della serata: capo sala, camerieri, cuochi e fuochisti con tanto di magliette rosse e paranzane si sono tutti raggruppati davanti ai tavoli degli ospiti per dare vita al Musical "Aggiungi un posto a tavola". Da colonna sonora alla nota coreografia una base con la voce registrata di Jonny Dorelli. Tutti gli artisti "infuocati" hanno eseguito le coreografie in maniera veramente esemplare, evidentemente erano state fatte molte prove prima del "debutto". Poi è arrivato il turno dei talenti singoli: dal cantante-cabaretista effervescente e applauditissimo Gianluca Giacobbe (quartiere Fontana Morella) al poeta della Garbatella Vittorio Di Berardino (Bugadorio) senza dimenticare il bravo cantante ed instancabile animatore Giuseppe. Intanto a tavola erano stati già consumati antipasti e primo piatto. Per il menù, una citazione a parte merita l'eccellente e delicatissima frittura di pesce: pensate che sono finiti i friggitorie ben 500 chili tra lattarini e calamari, annaffiati da oltre un bancale di ottimo vino del Cantinone servito alla temperatura giusta. Punto di forza delle cene dei rioni è il reciproco invito a partecipare alle delegazioni di tutti gli altri quartieri di Cerveteri: filosofia di aggregazione e



socializzazione che alla nostra Comunità fa molto bene. Quindi bene ha fatto Francesco Ricci a sottolineare dal palco l'importanza di questi segnali di comunione tra le genti ed altrettanto

bene ha fatto il sindaco Pascucci, presente alla serata con la fidanzata Arianna Ciampoli, nota giornalista e presentatrice, a rilanciare la comunanza tra i rioni di Cerveteri. Insomma, se aggiungi un

posto a tavola... ci sarà un amico in più. Le cene continuano per accogliere i fondi per realizzare i carri allegorici della Sagra dell'Uva. Noi siamo andati nei vari back stage dei rioni e dal pross-

imo 5 agosto inizieremo a darvi qualche anticipazione sui carri senza però svelare alcun segreto. Anche noi teniamo alla sorpresa finale.

Fotoservizio a cura di Dino Frattari

Foto Ottica

OLIMPIA

L'OLIMPIA GYM ha come obiettivo il benessere della persona

Possono beneficiarne compagnie teatrali, di danza, orchestre o gruppi musicali legalmente costituiti

Bando per il sostegno alle attività di produzione di spettacolo dal vivo, scadenza sabato 4 agosto

si informa che il 4 agosto 2012 scadranno i termini per la presentazione delle domande per la realizzazione di attività di produzione di spettacolo dal vivo nel Lazio, ai sensi della Legge Regionale 32/78 (Determinazione dirigenziale B03710/2012)

1) Soggetti beneficiari: Compagnie teatrali, di danza, orchestre o gruppi musicali legalmente costituiti per atto pubblico o scrittura privata registrata a almeno 1 anno alla data di pubblicazione del presente bando nella forma di enti giuridicamente riconosciuti o di associazioni culturali. L'atto costitutivo deve risultare la natura di produzione di spettacoli dal vivo. Sono esclusi dal presente bando enti ed organismi finanziati direttamente dal Bilancio della Regione Lazio.

2) Presentazione delle istanze: Per partecipare al bando i soggetti interessati devono presentare domanda utilizzando la procedura informatica ed inviarla anche in forma cartacea. Si invita a consultare il Manuale utente a procedura on line, che potrà essere utilizzata fino alle ore 12.00 del 04 ago-



sto 2012, dopo aver verificato la correttezza dei dati inseriti, permetterà la stampa dell'intera domanda. Essa, sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentante dell'organismo richieden-

te, dovrà essere spedita, completa di tutti gli allegati, in un plico, a mezzo raccomandata A.R., alla Regione Lazio - Dipartimento Programmazione Economica e Sociale - Direzione

Regionale Cultura, Arte e Sport - Area Spettacolo dal Vivo- DB-09-11- Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma, oppure consegnata a mano al servizio Accettazione della Regione, allo stesso indirizzo, entro il termine di scadenza. I plichi dovranno riportare la dicitura: Bando pubblico per il sostegno alle attività di produzione di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. Non verranno prese in considerazione le istanze presentate fuori termine; pervenute da soggetti privi dei requisiti previsti dal bando; incomplete della documentazione richiesta o presentate secondo una procedura differente da quella indicata al punto B); che non prevedano la realizzazione di debutto e repliche secondo le modalità di cui all'art.2 del bando. Il sostegno regionale non potrà essere superiore a € 20.000,00. Al soggetto beneficiario dei contributi è fatto obbligo del puntuale rispetto delle disposizioni conte-

nute nell'art. 20 della L.R. n. 16 del 20 maggio 1996 "1. Tutti i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione Lazio, ivi compresi quelli di provenienza statale e comunitaria, sono obbligati negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi...". In particolare deve essere riportato il logo della Regione Lazio - Assessorato Cultura, Arte e Sport

Per informazioni amministrative e di merito rispetto alla presentazione delle domande rivolgersi ai seguenti contatti: Tiziana Bontempo tbontempo@regione.lazio.it - Vittorino Metta vmetta@regione.lazio.it - Donatella Palmisano dpalmisano@regione.lazio.it - Lucia Patrioli lpatrioli@regione.lazio.it. Per segnalazione di malfunzionamenti alla procedura informatica inviare una mail con una descrizione del problema riscontrato, nome, cognome ed i propri riferimenti telefonici al seguente contatto: Enrico Bravi Enrico.Bravi@latispa.it

Lutto in casa Avis: è scomparsa Tiziana Guglielmi

Volontaria, infermiera professionale impegnata nella donazione da oltre 20 anni

È scomparsa Tiziana Guglielmi, volontaria, infermiera professionale da più di venti anni impegnata nella donazione del sangue e del cordone ombelicale. Ha iniziato la sua attività socio-sanitaria negli anni Ottanta a fianco di Mario Villotti, guidata dal dott. Primo Dante Pace, con dedizione si è sempre aggiornata nel settore della medicina trasfusionista, diventando docente universitaria alla Facoltà di Scienze Infermieristiche, valida collaboratrice dell'Avis in tante iniziative e nelle raccolte esterne. È stata una delle colonne portanti del Centro Trasfusionale con la sua bellezza interiore e la sua dolcezza, ha sempre attirato la simpatia di tanti dona-

tori. Negli ultimi anni si era data al Sit, ha causa dei problemi di salute che nonostante tutto, la vedevano sempre in prima linea in convegni e attività sanitarie, come referente del comitato del buon uso del sangue, coordinatrice regionale della donazione del cordone ombelicale e referente del Centro Trapianti della ASLRMF. L'Avis Comunale di Civitavecchia, le sezioni del territorio S. Marinella, Tolfa, Allumiere e Cerveteri, l'Avis Provinciale di Roma e l'Avis Regionale Lazio unitamente al personale della direzione sanitaria, del Sit e tutto l'Ospedale, la ricorderanno sempre per la sua nobiltà d'animo e per l'amore verso gli altri.



Condominio: manutenzione in complessi con più stabili

È prassi, quanto mai usuale, che la stragrande maggioranza di amministratori (parliamo di non professionisti ma solo di amministratori occasionali che poco sanno di giurisprudenza) che usano fare singole assemblee per singole palazzine, in caso di interventi di manutenzione mirati alla stessa. Orbene è bene puntualizzare una cosa: il condominio è unico ed indivisibile, con unico codice fiscale. Detto quanto sopra non si può indire una singola riunione per un singolo intervento ad una sola scala e/o ad una singola palazzina; ma la delibera assembleare deve essere totalitaria, cioè deve interessare i 1000/1000mi dell'intero complesso. Altra cosa, poi, è la ripartizione delle spese che interessa la recitazione del secondo comma dell'art. 1123 del c.c. che recita: omissis....., Ogni condomino partecipa alle spese comuni, secondo l'utilizzo che fa del bene comune stesso. Attenzione quindi, ogni decisione assembleare presa al di fuori di quanto sopra enunciato è nulla e deve essere opposta infici azione entro 30 giorni dalla delibera stessa, al competente ufficio del giudice di Pace (nel caso del nostro territorio, Civitavecchia e/o Fiumicino).



Cerveteri/ A fuoco Monte Abatone. Vegetazione distrutta e case evacuate.

Da diverse ore sta bruciando Monte Abatone, una delle aree verdi più preziose di Cerveteri. Sono a lavoro già dalle 15 le squadre della protezione civile di Ladispoli e Cerveteri, i vigili del fuoco di Cerenova, la polizia municipale cerveterana e quella provinciale di Bracciano. Un membro della protezione civile è rimasto intossicato dal fumo e ha dovuto ricevere le cure mediche del 118. Lunghe distese di vigneti ed ulivi distrutti dal fuoco. Abitazioni evacuate, una casa in costruzione danneggiata, capannoni agricoli a rischio e centinaia e centinaia di ettari di vegetazione inceneriti. È questo il bilancio del grosso incendio scoppiato in Etruria. Chiusa interamente al traffico via Settevene Palo, l'arteria che collega la città etrusca a Bracciano, con inevitabili conseguenze per gli automobilisti. È mistero ancora sulla cause che hanno annientato una buona fetta di questo prezioso bosco al cui interno si trovano anche le rinomate Cascatelle. Eros

Lo ha dichiarato il sindaco Pietro Tidei nel corso della conferenza dei sindaci «Entro agosto la chiusura della centrale Enel»

Il primo cittadino: «Troppi fattori inquinanti, insieme ai legali stiamo studiando il modo per intervenire»

di SONIA BERTINO

Inquinamento insopportabile in città e il primo cittadino torna alla carica puntando il dito contro la centrale Enel che poco ha fatto per ripagare il territorio della sua presenza. Minacciandone la chiusura. Proprio come aveva già preannunciato durante l'ultimo consiglio comunale.

Questa volta lo fa durante la conferenza dei sindaci della Asl Roma E che si è svolta lunedì pomeriggio presso l'Aula Pucci di palazzo del Pincio. Presenti diversi Sindaci del comprensorio e del distretto sanitario Roma F e le organizzazioni sindacali territoriali. «Stamattina - ha esordito il primo cittadino - Civitavecchia sembrava la Pianura Padana e questo non per colpa della nebbia, ma di quella polvere gialla che non possiamo tollerare ulteriormente. Sul nostro territorio abbiamo l'insistenza di fattori di grave inquinamento. Per questo motivo - ha aggiunto il sindaco Tidei - vi preannuncio la chiusura della centrale Enel da Agosto. Sto studiando il modo di redarre un'ordinanza supportata da elementi giuridici tali da ordinare la chiusura di Tvn entro Agosto». Tempestiva la replica di Enel: «Nessuna polvere gial-

CONFERENZA DEI SINDACI. Tidei presenta un ordine del giorno

«Confermare la dirigenza Asl»

Il Sindaco: «I problemi della sanità sono legati alla Regione»

Si è svolta lunedì pomeriggio presso l'Aula Pucci del Comune la conferenza dei sindaci della Asl Roma E. Presenti, oltre ai sindaci del distretto Roma E anche le organizzazioni sindacali. Durante l'assemblea il primo cittadino del Comune capofila della Conferenza dei sindaci, ha espresso la sua volontà di presentare agli altri primi cittadini, un ordine del giorno per chiedere la riconferma di tutta la dirigenza sanitaria della Asl. Giudicato infatti positivamente l'operato dell'azienda sanitaria. E se problemi ci sono stati, per Tidei sono da attribuire «ai comuni tagli apportati dalla Regione». Regio-



ne, ha sottolineato Tidei, che tra l'altro ha anche impedito alla Asl di spendere quei 19 mi-

lioni di euro a sua disposizione e che potevano essere usati per implementare i servizi.

la proveniente dalla centrale di Tvn: l'impianto opera nel pieno rispetto delle severe norme sulle emissioni». Enel inoltre si dice

«stupita dalle parole del Sindaco che ben conosce le performance ambientali dell'impianto». Una centrale, concludono «all'av-

guardia mondiale proprio per quanto riguarda le emissioni e la tutela dell'ambiente e della salute del comprensorio».

Intesa tra il Pincio e i sindacati Sviluppo e lavoro: sottoscritto il Patto Territoriale



Sottoscritto il "Patto Territoriale per l'equità, il welfare, lo sviluppo ed il lavoro" tra il sindaco Pietro Tidei e le organizzazioni sindacali territoriali. L'accordo prevede l'insediamento di un tavolo permanente sulla sanità e sui servizi sociali, un protocollo per concertare insieme il futuro di Hcs e delle partecipate e un protocollo che permetta la salvaguardia dei cassa integrati impiegati presso il Tribunale di Civitavecchia. «Un passo importante - ha detto il segretario generale Cgil Roma Nord Civitavecchia Cesare Calazza a nome di tutti i sindacati - per il futuro della città».

Non basta uscire dal tunnel

Crisi Obama chiama Monti e sollecita una soluzione europea
Serve una svolta per l'Italia. Male su acciaio (Ilva) e auto (Fiat)

→ **L'editoriale**

UN NAPOLEONE PER LE REGIONI

di Mario Sechi

L'Italia è fondata sui Comuni, non sulle Province e tanto meno sulle Regioni. La crisi ha finalmente messo in chiaro chi siamo e da dove veniamo, riequilibrando una storia che è stata manipolata ad arte negli ultimi quarant'anni. È dalle città che trae ancora linfa vitale e quel che resta del Belpaese. Nessuno si identifica con le Regioni e le Province, centri di spesa fuori controllo, enti capaci di burocratizzare anche l'anima. La recessione e la crisi dei bilanci pubblici sta piano piano conducendo tutti quelli che pensano a una sola conclusione: le Regioni sono da cancellare.

Attenzione, non da riformare ma da cancellare. Qualche sera fa parlavo con un ex consulente della Casa Bianca che mi raccontava le sue peripezie nel voler cancellare un'agenzia governativa che era praticamente un'idrovora. Lui era per l'abolizione, l'amministrazione optò per la riforma. Risultato: dopo qualche anno quell'agenzia crebbe più vorace di prima. I maiali si estirpano, non si lasciano in circolo in un organismo sano. Ho letto con interesse la dichiarazione del presidente della regione Sicilia mentre annunciava le sue mai troppo tardive dimissioni. Quando Raffaele Lombardo ha parlato di attacco contro l'autonomia siciliana, francamente ho pensato che la nostra politica è davvero su un altro pianeta. Una Regione che ha più orestali del Canada, un rapporto tra dirigenti e dipendenti da thriller, dovrebbe sentire il dovere in ogni suo singolo componente non dico di acere, ma almeno di pesare le parole. La Sicilia, intendiamoci, è in buona compagnia. Conosco come le mie tasche il caso della Sardegna, una regione che ci ha dato presidenti della Repubblica, leader di partito ma nello stesso tempo una lasse politica regionale imbarazzante. I livelli di sottosviluppo del meridione, isole comprese, si spiegano con il deficit culturale di chi ha guidato le Regioni dagli anni '70 ad oggi. Esaurita la vena lirica dei piagnoni del meridionalismo, è saltato il coperchio che serviva a nascondere l'inefficienza, l'inefficienza e spesso il maffare che si cela dietro le risorse destinate alle legioni. Altro che autonomia, bisogna tornare indietro, serve un Napoleone Bonaparte per riabilitare l'ordine contabile e non solo quello.

di Marlowe

Mario Monti vede la fine del tunnel. Conoscendo il freddo pragmatismo del presidente del Consiglio, siamo convinti che non parli a sproposito. Inoltre egli fa il suo lavoro per motivare l'opinione pubblica, che al di

là del capo del governo e del Quirinale ha ben pochi riferimenti nella classe dirigente. Diamo quindi per scontato che Monti non annuncerà frettolosamente la vittoria (come George W. Bush quando nel 2003 dichiarò la sconfitta del terrorismo internazionale), e intanto aspettiamo le misure

non convenzionali con le quali la Bce di Mario Draghi intende tenere a bada i mercati. Ma il problema è un altro. Quando da questo maledetto tunnel saremo fuori sul serio, che cosa vedremo intorno a noi?

→ a pagina 3
Della Pasqua → a pagina 2

Restauro da dicembre
Il Colosseo diventa più grande
E poi via il traffico



Lombardi → alle pagine 8 e 9

A Londra Pellegrini quinta e il fioretto maschile fuori

SCOPPIATA Federica fallisce la sua finale

Avesani, Faggioni, Palizzotto, Piccini
con i commenti di **Giulio** e **Lenzi** → da pagina 40 a 43



Regione Sicilia Lombardo si dimette e fa due nuove nomine

«Lascio la presidenza e qualsiasi carica politica senza rimpianti e con orgoglio». Eppure, proprio nel giorno in cui il governatore Raffaele Lombardo ha presentato le dimissioni da governatore, salta la spending review della Regione Sicilia. Non solo. Prima di lasciare Lombardo ha nominato due nuovi assessori.

Mineo → a pagina 6

L'agenda di programma? Solo «Bersani Incontra»

di **Francesco Damato**

Che delusione. Almeno per chi si aspettava che Pier Luigi Bersani volesse rivelare veramente ieri tra le colonne del tempio di Adriano, l'agenda del governo che da tempo lui mostra di volere formare dopo le elezioni.

→ a pagina 13 e Imberti → a pagina 5

Le elezioni, i democrat e la «doppia verità»

di **Gennaro Malgieri**

Il Partito democratico ha gettato la maschera. Vuole le elezioni a novembre e non gli fa schifo votare con il «Porcellum». Al diavolo riforma, potere di scelta ai cittadini, premio di maggioranza: conta è vincere. E vincere subito.

→ a pagina 13

CAPOLINO
CERAMICHE
Via di Vigna Murata, 177
00143 ROMA
Tel. 065034177
Fax 065191395
info@capolnoceramiche.it
www.capolnoceramiche.it

Calcio Lazio beffata. Contratto triennale con ingaggio da 1,5 milioni a stagione

Balzaretti ha scelto la Roma

Lazio beffata. Federico Balzaretti ha scelto la Roma (e non Napoli) è il club giallorosso avrebbe ottenuto anche il sì del Palermo grazie ad una proposta di 4,5 milioni più bonus. Per il trentunenne mancino della Nazionale è pronto un contratto triennale (scadenza 2015) con ingaggio di 1,5 milioni a stagione.

→ **Salvavita**

Neonati intubati prima di nascere
Il Bambino Gesù unico in Europa

→ **Microsoft**

Studente romano trionfa a Sidney con il software per bimbi autistici

VILLA ARDEATINA
CASA DI RIPOSO
CENTRO DI RIABILITAZIONE
"Un'oasi verde immersa nel cuore dell'Eur"
06.5042122
06.5034031

POLITICA
E INCHIESTE

→ Ex Pci, fu direttore di «Rinascita» e «Critica marxista»



Morto a 83 anni il senatore Chiarante

È morto a 83 anni Giuseppe Chiarante, ex senatore del Pci. Chiarante nella lunga esperienza parlamentare è stato direttore del settimanale «Rinascita» e poi di «Critica marxista». Condoglianze sono arrivate da tutto il mondo della politica. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio ha ricordato «gli anni di più stretta collaborazione tra noi nel campo della politica culturale. È stato uomo colto e sensibile, di squisita gentilezza umana e al tempo stesso convinto e persuasivo sostenitore delle ragioni in cui credeva».

Lombardo va via
Oltre 100 nomine

Il Governatore siciliano si è dimesso ieri
Un'ora prima ha fatto due nuovi assessori

Gaetano Mineo

Ore 16. Mancano trenta minuti al suo intervento al parlamento siciliano. Ma il dimissionario presidente della Regione, Raffaele Lombardo, sta presiedendo a poche centinaia di metri dall'Assemblea regionale siciliana l'ultima sua Giunta di governo. È stata anche l'occasione per effettuare le sue ultime nomine: l'assessore regionale alle Autonomie locali e quello all'Energia. Il primo si chiama Nicola Vernuccio, ex commissario del Mpa a Palermo, quindi più che un fedelissimo. Il secondo, Claudio Torrisi, ex consulente del suo predecessore, il prefetto Giosuè Marino. Adesso a prendere la guida del governo della Regione, fino alle nuove elezioni previste per il 28 ottobre prossimo, sarà Massimo Russo che è anche assessore regionale alla Salute. L'ex magistrato gli promette bene: due ore prima di iniziare la Giunta aveva nominato il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria di Siracusa.

«Lascio tutte le cariche politiche senza rimpianti». Esordisce così al parlamento siciliano, l'ormai ex governatore. Trentacinque minuti di intervento. Un discorso conciso, letto in una Sala d'Ercole incandescente dopo il ritiro della spending review promossa al presidente del Consiglio Mario Monti per ridurre una spesa che rischia di portare la Sicilia al default. Infatti, prima dell'arrivo in Aula di Lombardo, il parlamento siciliano aveva mandato in soffitta i tagli al personale, alle spese della macchina amministrativa e quant'altro sta prosciugando le casse in rosso della Regione.

Lombardo ha sostenuto di essersi dimesso per due motivi: uno giudiziario, l'altro politico. Il fronte giudiziario si apre nel marzo del 2010 con l'indagine della Procura di Catania a carico di Lombardo e del fratello Angelo per concorso esterno in associazione mafiosa. Sarà l'inizio di una lunga e controversa vicenda giudiziaria che vedrà spaccarsi al suo interno la procura etnea.

INFO



Anna Finocchiaro
La capogruppo dei senatori del Pci è stata sconfitta nel 2008 da Raffaele Lombardo

È una vicenda che «sto subendo» ha chiosato Lombardo in Aula. «Una vicenda giostrata abilmente sul piano mediatico con una orchestrata fuga di notizie». Poi è passato al contrattacco: «Per ben tre volte la pubblica accusa ha chiesto l'archiviazione. Non solo non è stato disposto, ma non è stato nemmeno chiesto un rinvio a giudizio. Da cittadino semplice, libero dalla mia carica, avrò il diritto e il dovere di far conoscere ai cittadini la verità sull'indagine. Così si potrà mettere in discussione una sentenza già emessa e pubblicizzata».

Non c'è solo la vicenda giudiziaria che ha spinto alle dimissioni Lombardo, «ma c'è anche una ragione politica». «Sono convinto - ha detto - che l'anticipo delle elezioni potrà consentire alla politica e ai siciliani di autodeterminarsi più liberamente piuttosto che condizionati dalle trattative che si svolgono sui tavoli nazionali».

Poi l'attacco a Roma: «Ci trattano come merce di scambio come è avvenuto in 60 anni di autonomia ridotta dai partiti nazionali a un simula-

40

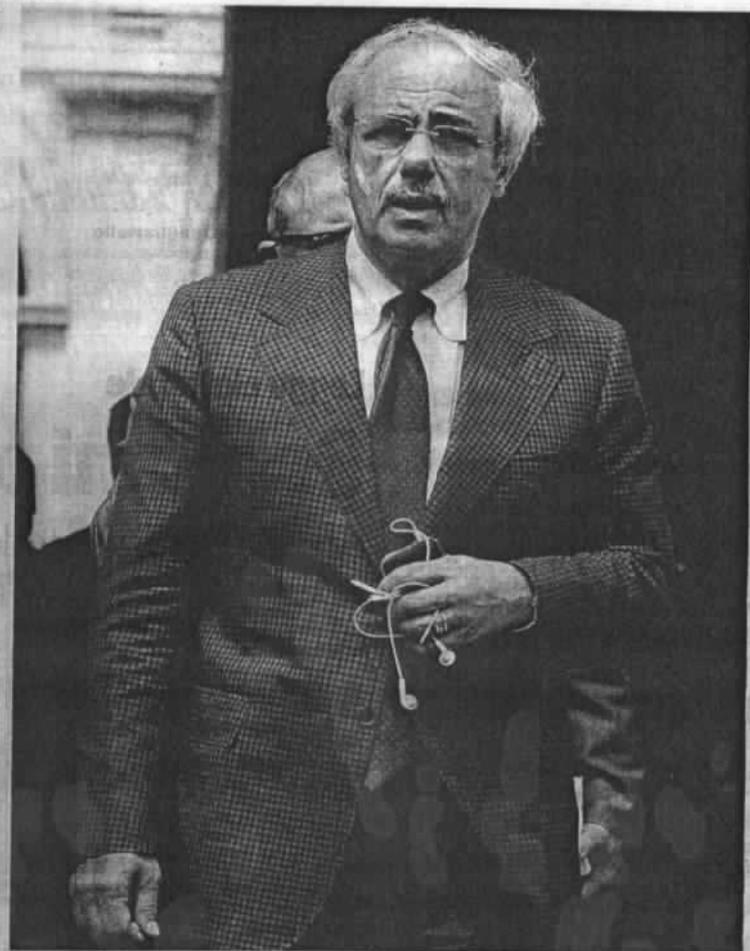
Assessori
Sono quelli nominati nei cinque anni di governo della Regione

120

Nomine
Tra consultati e posti di governo negli ultimi mesi

5

Governi
Sono quelli a cui ha dato vita in 5 anni il Governatore della Sicilia



Indagato Raffaele Lombardo è finito in un'inchiesta per concorso esterno in associazione mafiosa

Elezioni

Ci saranno il 28 ottobre

Si prepara

una lotta durissima

cro». In estrema sintesi, per Lombardo «partiti nazionali e autonomia sono ontologicamente incompatibili».

Ha governato la Sicilia per 1.570 giorni: ha dato vita a 5 governi; ha nominato oltre 40 assessori. Soltanto negli ultimi tre mesi ha effettuato 120 nomine tra consulenze e posti di sottogoverno. Circa un mese fa è stato anche nominato

presidente del collegio dei sindaci di Sicilia e Servizi (una società partecipata della Regione) con una persona in carcere con l'accusa di stalking. Una macchina senza sosta che addirittura ha portato al parlamento a legiferare alcuni giorni fa una norma ad hoc, cosiddetta blocco nomine che impedisce al presidente della Regione, alla giunta e agli assessori di effettuare nuove nomine, per l'appunto, dal momento delle dimissioni del governatore.

Senza questa norma, infatti, il governo, anche dopo le dimissioni del presidente della Regione, continuando ad opera-

La spiegazione

«Mi sono dimesso per motivi giudiziari e politici»

re in «ordinaria amministrazione» avrebbe potuto teoricamente fare delle nomine. E nonostante tutto ciò, l'altro ieri il parlamento siciliano ha «congelato» altre dodici nomine di Lombardo. Eloquente uno degli ultimi assessori nominati dall'ex governatore: «Stavo tentando di capire le critiche del Cas che si dibatte tra mancanza di manutenzione, eccesso di personale non qualificato, deficienza di personale tecnico e ho appreso con vivo rammarico e stupore che il presidente, senza sentire la necessità di consultarmi ha provveduto alla nomina di tre componenti, prelevando i nominativi dalla sfera della politica». A parlare, o meglio a criticare, è Andrea Vecchio in merito alle ultime nomine di Lombardo riguardanti il Consorzio autostrade siciliane. Il governo dell'exfratello amico di Salvatore Cuffaro, nasce da una strepitosa vittoria del centrodestra, uscita dalle urne il 14 aprile del 2008. Allora il politico di Grammichele (Catania) ha sconfitto la sua concittadina Anna Finocchiaro con il doppio dei voti raggranellati dall'esponente del partito di Bersani che poi sarà l'alleato di governo più fedele di Lombardo a partire da gennaio 2010 fino a qualche mese fa. E ora parte in Sicilia una campagna elettorale tra le più agguerrite degli ultimi anni.

Giustizia | I giudici hanno rilevato una carenza di motivazione delle ragioni per tenerlo in carcere

La Cassazione annulla l'arresto di Lusi



Tesoriero
Luigi Lusi è a Rebibbia dal 22 giugno scorso con l'accusa di associazione per delinquere

La Corte di Cassazione ha annullato ieri l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per l'ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi rinviando gli atti al Tribunale del Riesame per una nuova valutazione. Il senatore è nel carcere di Rebibbia dal 22 giugno scorso con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'appropriazione indebita di fondi dalle casse del partito del quale era tesoriere. Il 9 luglio scorso la moglie, Giovanna Petricone era stata scarcerata dal gip di Roma. Si trovava negli arresti domiciliari dal 3 maggio. Annullando il provvedimento che rinvia Luigi Lusi i giudici hanno rilevato la carenza di motivazione delle ragioni che hanno determinato la custodia in carcere. In particolare

Gli avvocati

«Ora chiederemo al Gip

di rimettere in libertà

il senatore»

L'ordinanza censurata dalla Suprema Corte si riferisce all'indagine sull'ammacco di 26 milioni di euro dalle casse della Margherita. L'ordinanza annullata dalla Cassazione non è comunque quella del gip Simonetta D'Alessandro che per prima aveva disposto l'arresto in carcere per il senatore Lusi, poi autorizzato dal Parlamento. E invece quella del Tribunale del Riesame che respingendo un ricorso della difesa

del senatore aveva confermato il provvedimento disposto dal gip.

Intanto sulla vicenda è intervenuto l'avvocato Luca Petrucci difensore di Lusi: «Dopo che la Cassazione ha annullato l'ordinanza a carico del senatore, rilevando una mancanza di motivazioni rispetto alla custodia cautelare in carcere, solleciteremo presto il giudice delle indagini preliminari di rimettere in libertà il senatore Lusi». «Auspichiamo - ha proseguito - che a fronte di quanto stabilito dalla Suprema Corte la Procura dia parere favorevole alla nostra istanza. Mettere in cella un senatore che aveva ammesso tutto e contribuito alla ricostruzione della vicenda che lo riguarda è stato giudicato evidentemente una forzatura».

Ambiente Clamoroso annuncio di Tidei per le continue polveri gialle sopra la città

«Entro agosto chiudo la centrale di Tvn»

L'Enel: «Siamo all'avanguardia mondiale per le emissioni»

Marco Cipriani

■ Una boutade? Semplice populismo? Chiacchiere da bar? Dichiarazioni per far contenti gli alleati della fronda ambientalista? O il sindaco Tidei stava dicendo sul serio alla conferenza dei sindaci della Asl Roma F, quando affermava di essere sul punto «entro il mese di agosto» di ordinare la chiusura della centrale Enel di Torrevaldaliga Nord? Fatto sta che immediatamente dopo le dichiarazioni del sindaco, Civitavecchia è sembrata tornare all'antica spaccatura fra lavoratori e ambientalisti, fra chi ha paura per la propria salute e chi teme di perdere il proprio posto di lavoro. «Vi preannuncio la chiusura della centrale Enel - ha affermato Tidei - Questa mattina Civitavecchia sembrava la Pianura Padana e non per colpa della nebbia, ma di quella polvere gialla che proviene dalla centrale Enel e che non possiamo tollerare ulteriormente. Mi auguro di poter firmare un'ordinanza supportata da elementi giuridici, grazie ai quali entro agosto disporrò la chiusura di Torrevaldaliga nord. Mi auguro anche di disporre di argomenti tali da impedire all'Enel di ostacolarci».

E a proposito di Enel, è arrivata immediata la risposta dell'azienda elettrica, che si dice «stupita» dalle parole del primo cittadino. «Nessuna polvere gialla proveniente dalla centrale di Torrevaldaliga Nord: l'impianto opera nel pieno rispetto delle severe norme sulle emissioni. Il Sindaco Tidei ben conosce le performance ambientali dell'impianto. Enel - prosegue il comunicato dell'azienda - ha investito oltre 2 miliardi di euro per una centrale che è all'avanguardia mondiale proprio per quanto riguarda le emissioni e la tutela dell'ambiente e della salute del comprensorio».

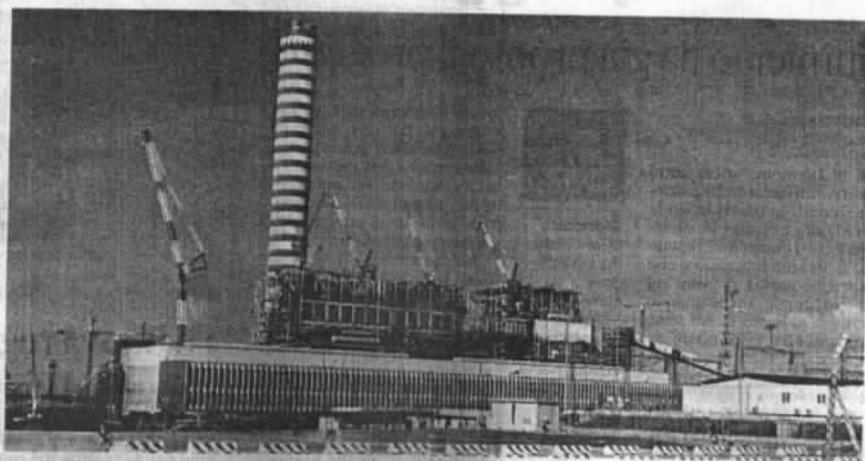
Ma un sindaco di una città di 60mila abitanti può davvero, attraverso un'ordinanza, far spegnere una delle centrali

INFO



Pietro Tidei

«Ieri mattina Civitavecchia sembrava la Pianura Padana non per colpa della nebbia ma dell'Enel?»



Enel
La centrale di Tvn

elettriche più grandi d'Italia? Teoricamente sì, ma perché lo stop non duri solo poche ore, deve essere supportato, come ha ammesso lo stesso Tidei, da elementi giuridici in controver-

tibili, come il sistematico e sostanzioso superamento delle emissioni o una disposizione da parte della Procura al termine di indagini approfondite e con capi d'accusa gravi. Uno

scenario che rischierebbe di aprire una grave crisi sociale simile a quella che sta vivendo in queste ore Taranto, visto il contributo versato da Enel all'occupazione.

→ Incidente a San Gordiano

Investe un operaio e scappa. Pirata ricercato dai carabinieri



Città Pulite
L'operaio investito lavora per la municipalizzata

■ I carabinieri sono ancora alla ricerca del pirata della strada che ieri, intorno a mezzogiorno, ha investito uno dei due operai della municipalizzata Città Pulite che stavano lavorando alla pulizia dei bordi della strada di Via dei Gladioli, nel quartiere di San Gordiano. A quanto si apprende, si cerca un uomo sui 30 anni, probabilmente civitavecchiese o delle zone limitrofe, che dovrà rispondere di lesioni e omissione di soccorso. L'operaio ferito è stato soccorso e ricoverato nell'ospedale San Paolo dove gli è stato riscontrato lo schiacciamento di una caviglia. I fatti. Secondo quanto hanno potuto ricostruire gli uomini dell'Arma ascoltando le dichiarazioni del collega del ferito e dei presenti, i due lavoratori della municipalizzata stavano utilizzando un soffiatore per foglie, quando un automobilista ha rallentato per chiedergli alcune informazioni. Per fornire le informazioni, gli operai si sono portati al

centro della carreggiata. A quel punto è sopraggiunta un'altra vettura e il conducente ha iniziato ad inveire contro i due operatori di Città Pulite che, a suo dire, invadevano la strada. I due operai hanno cercato in tutti i modi di calmare l'uomo, che però è ripartito a tutta velocità colpendo uno dei due con lo specchietto e passando con la ruota posteriore sopra la caviglia quando questo è caduto a terra. Su quanto accaduto, si è registrato anche l'intervento dell'assessore all'Ambiente del Comune di Civitavecchia, Roberta Galletta.

«Si tratta di un episodio molto grave. Siamo vicini all'operaio ferito. Mi auguro che i Carabinieri riescano ad assicurare alla giustizia presto il pirata della strada che si è reso protagonista di un reato sempre censurabile, ancor più grave quando vengono colpite persone come in questo caso che lavorano al servizio della comunità».

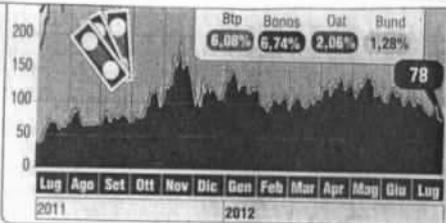
Vin. Bis.

Il differenziale Btp-Bund chiude a quota 480 punti

MILANO - È stata la Germania ieri a frenare i mercati. L'ennesimo no tedesco - con il ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble che ha ribadito la propria contrarietà alla concessione di licenza bancaria al fondo salva Stati Esm - ha fatto cambiare il vento sulle Borse, mandato sull'altaleone l'euro e spinto nuovamente all'insù gli spread di Italia e Spagna. Reduci da quattro sedute consecutive all'insegna dell'euforia e da una mattinata positiva in attesa domani della riunione della Bce, le Borse europee nel pomeriggio hanno rallentato il passo e chiuso in rosso. Frenate in parte anche dall'avvio negativo di Wall Street, che aspetta la riunione del Fomc di oggi.

Tornando alla seduta di ieri, Piazza Affari, pur risalendo dai minimi di giornata, ha chiuso lasciando sul terreno lo 0,62% con prese di beneficio sui bancari zavorrati, oltre che dal rialzo dello spread, anche dal downgrade di Goldman Sachs su 8 istituti della penisola (Unicredit, Intesa San Paolo, BMPS, UBI, BP Milano, Banco Popolare, Credem e Credito Valtellinese). Madrid ha ceduto l'1,31%, Parigi è scesa dello 0,87% e Londra è

arretrata dell'1,02% mentre è rimasta in equilibrio sulla parità Francoforte (-0,03%). In rosso anche la Borsa di Bruxelles che ha perso l'1,77% e quella di Amsterdam che ha segnato un -0,66%. A rassicurare i mercati, non sono bastate le dichiarazioni del presidente del Consiglio italiano, Mario Monti, e del presidente della Repubblica francese, François Hollande che, al termine del loro incontro, hanno espresso la massima determinazione di Italia e Francia a salvaguardare l'integrità dell'eurozona e hanno auspicato che siano attuati più rapidamente possibili i dispositivi indicati dal consiglio europeo del 28 e 29 giugno, qualora sia necessario. Scarso effetto sull'umore degli investitori - molti a caccia di realzi dopo gli ultimi rialzi - hanno sortito anche le valutazioni sulla crisi del premier Monti, che alla vigilia di un tour di tre giorni in diverse capitali europee ha detto che, «ci stiamo avvicinando alla fine del tunnel». Sul fronte



Nella foto in alto il presidente della Bce Mario Draghi

Lo spread torna a salire Borse deboli, si rafforza l'euro



Giornata in rosso per le principali Borse

macroeconomico, del resto, si è guardato con qualche apprensione ai dati sulla disoccupazione in Germania, cresciuta a luglio al 6,8% dal 6,6% del mese precedente e al tasso di disoccupazione record italiano che è salito a giugno al

10,8%, in rialzo dello 0,3% rispetto a maggio e del 2,7% su base annua. Ed è tornata un po' di tensione sul mercato obbligazionario, in seguito proprio alla dichiarazione di contrarietà tedesca a concedere la licenza bancaria all'Esm, mossa che consentirebbe al fondo di acquistare quantità di debito virtualmente illimitate emesse dagli Stati della zona euro. Il voltafaccia di Berlino ha fatto risalire i rendimenti dei titoli dei paesi periferici. Così il differenziale tra Btp e Bund tedeschi, dopo aver toccato un massimo di giornata a 485 punti (poco distante dai massimi di venerdì scorso), ha chiuso a quota 480 (+15 punti rispetto alla vigilia), pari ad un rendimento del dieci anni italiano al 6,08%. E anche lo spread tra Bonos spagnoli e Bund si è allargato, chiudendo a 546 punti, con i titoli di Stato di Madrid che sul secondario rendono il 6,74%. Sul valutario, dopo aver perso posizioni nei confronti del dollaro, l'euro si è poi rafforzato, riacciuffando quota 1,23 contro il biglietto verde. La moneta unica è risultata in recupero anche nei confronti dello yen sopra quota 96.

G. Leo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA Il banchiere europeo alle prese con le misure promesse anti-speculazione

Bce, Draghi affila le armi ma rispuntano le insidie

Paletti della Germania sul nuovo Fondo e ruolo dell'Eurotower

di ROSARIO DIMITO

ROMA - Un primario banchiere italiano profondo conoscitore dei mercati internazionali ne è convinto: l'intervento della Bce di domani sfiorerà l'Italia, qualunque dovesse essere il colpo sparato. Il successo delle due ultime aste dei bot, ctz e btp coi rendimenti in discesa attorno allo 0,5% consente al tesoro di raggiungere il 66% (300 miliardi) della raccolta 2012-2013 di 450 miliardi. L'annuncio della rete di protezione che Mario Draghi è pronto a stendere, col sostegno dei governi di Francia, Germania, Italia e l'avallo Usa era però servito da deterrente per smorzare la speculazione. Ma le insidie appostate dietro l'angolo si sono rimesse in azione portando il differenziale a 480. Il governo tedesco che aveva condiviso la linea Draghi sul «faremo il necessario per salvare l'euro» si è schierato contro la licenza bancaria all'Esm, il nuovo fondo salva Stati che attende il benestare della Corte Costituzionale tedesca il 12 settembre per decollare: secondo l'opinione attribuita al ministro delle finanze Wolfgang Schäuble lo statuto dell'Esm non consente di rifinanziarsi presso la Bce. La Bundesbank poi torna a frenare il presidente Bce: la politica monetaria - dice una fonte della Banca centrale tedesca alla Cnbc - deve restare focalizzata sulla stabilità dei prezzi; e i problemi di bilancio degli Stati dovrebbero essere risolti attraverso le politiche di bilancio o il ricorso al fondo di salvataggio Ue. In altre parole la Buba è contraria alla ripresa della Securities markets programme che formalmente rimane in vigore, ma non vede



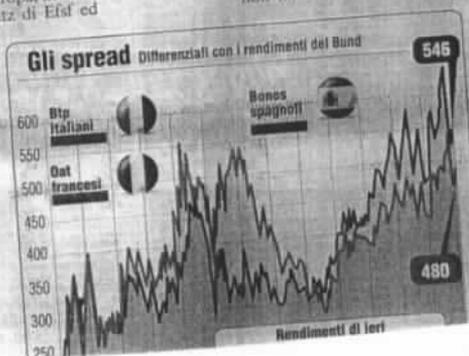
alcuni acquisto di titoli dei paesi bisognosi dalla prima settimana di marzo. Nell'incontro di ieri con Jens Widmann, il capo dei banchieri tedeschi con Draghi sembra scontato che i due abbiano affrontato propri questi temi alla vigilia della riunione decisiva del consiglio. Ma lo shopping diretto di bonos più che di bot e btp potrebbe essere solo una soluzione-ponte, come prefigura qualche banchiere nostrano che conosce l'Europa, in vista di successivi blitz di Efsf ed

Esm, i due fondi salva stati in qualche modo adeguati per gestire la transizione. Naturalmente, se il mercato dovesse improvvisamente riavvitarsi, testando in misura ancor più severa la tenuta dei mercati spagnolo e italiano, la Bce non avrebbe altra strada che intervenire a difesa della stabilità sistemica. Ma ciò equivarrebbe al rischio estremo di rottura dell'Eurozona o comunque di eventi traumatici quali la perdita di accesso al mercato da parte di Spagna e Italia.

L'annuncio ex-ante di un programma trasparente di acquisti significativi entro un determinato periodo di tempo rimane la soluzione teoricamente migliore per calmare i mercati principalmente perché, a differenza di Efsf/Esm, la Banca centrale non ha vincoli di bilancio e non deve fare prefunding. Il premier Mario Monti ora ostenta più ottimismo e vede la fine del tunnel, come ha detto al termine del colloquio con Holland, pur senza abbassare la guardia rispetto alla necessità di dare attuazione alle misure anti-spread concordate a fine giugno. La Bce è l'agente operativo dell'Efsf, l'unico fondo attualmente operativo con una capacità residua di 213 miliardi che si ridurrebbe a 145 escludendo le garanzie di Spagna e Italia nel caso limite di intervento a difesa delle due economie. Sulla carta al nostro paese con 110 miliardi si coprirebbe il 50% dell'offerta di titoli a medio lungo termine da settembre 2012 al dicembre 2013 e servirebbero ad assicurare un bilanciamento tra domanda e offerta. Non a livello teorico l'Eurotower se tornasse a colpire direttamente sul mercato come soluzione-ponte, la mossa più soft sarebbe la proroga/intensificazione del secondo programma di acquisto di covered bond, lanciato a novembre 2011 con l'obiettivo di acquistare 40 miliardi di titoli entro ottobre 2012 (il primo programma aveva visto acquisti per 55,2 miliardi tra luglio 2009 e giugno 2010). Al 26 luglio sono stati acquistati solo 14,4 miliardi. Da notare che il programma non prevede sterilizzazione e quindi si tratta di genuino quantitative easing. C'è chi ritiene che per la prima volta, Francoforte potrebbe acquistare bond corporate finanziari: in pratica le obbligazioni emesse dalle banche europee: una modalità per trasmettere direttamente liquidità nel circuito del credito.

EFSF
213
E' in miliardi di euro l'attuale capacità residua dell'unico fondo attualmente operativo

TESORO
450
E' in miliardi di euro la raccolta complessiva dei titoli di Stato italiani dell'anno in corso



© RIFORNITORE ECONOMIA